

Comunicato **81bis**/MM/rc
Cagliari, 02 giugno 2010

NOTA STAMPA

DISOCCUPAZIONE SARDEGNA

La disoccupazione giovanile in Sardegna assume connotati ben più drammatici non solo della media europea, di quella italiana ma anche rispetto a quella Spagnola, che rappresenta uno dei picchi più alti con il suo 40,3%.

Infatti nell'Isola nella fascia di età 15/24 anni (anche rispetto alla classe di età 15/25 utilizzata per le ultime statistiche prodotte dall'Istat) il tasso di disoccupazione giovanile supera il 42% (era al 41,94% nel 2008).

La disoccupazione femminile è ancora più consistente, supera il 46% (era al 45,83% nel 2008).

Ecco perché in Sardegna il disagio giovanile e l'assenza di lavoro, con la loro interconnessione e portata sociale, rappresentano la prima emergenza da affrontare con strumenti e risorse straordinari.

In questa direzione la Cisl chiede che, dopo questa lunga tornata elettorale, istituzioni, forze sociali ed economiche mettano in campo uno sforzo unitario in grado di contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile e di rafforzare nello stesso tempo le istituzioni, che vivono un momento di grande difficoltà per una disaffezione, che produce una profonda crisi nella vita democratica e nella coesione sociale.

Un primo segnale deve venire dall'assestamento di Bilancio della Regione per il 2010, e in termini più consistenti dalla manovra finanziaria per il 2011 e dall'accelerazione della spesa da parte di tutte le istituzioni regionali e locali.

Il sindacato farà la sua parte attraverso un accordo condiviso con la Regione; a patto che vengano appunto individuati, tempi, risorse e strumenti certi in grado di dare speranze alle nuove generazioni.

Il segretario generale
Mario Medda